

NARRATIVA L'autofiction della scrittrice sul marito che è il suo editore

Lo strano libro che scuote l'editoria italiana

Sergio Frigo

C'è uno strano libro che sta facendo discutere il mondo editoriale italiano: lo ha scritto Alice Di Stefano, figlia della scrittrice veneziana Cesarina Vighy, scomparsa nel 2010 per gli esiti di una sclerosi laterale amiotrofica, dopo essere entrata nella cinquina finalista dello Strega e aver vinto il Campiello Opera Prima per il suo romanzo d'esordio "L'ultima estate", riflessione amara ma ironica sulla sua malattia.

Il libro di Alice Di Stefano si intitola "Publisher" (€16), ed è edito da **Elido Fazi**, che aveva già pubblicato i libri di Cesarina Vighy; il fatto singolare è che **Elido Fazi** è anche il protagonista del libro, oltre che il marito dell'autrice: la quale, in un perfetto esempio di autofiction, è anche la co-protagonista, in quanto il libro, oltre a fornire alcune succose "dietrologie" dal mondo editoriale, racconta con grande dovizia di particolari (anche intimi) e solo qualche ritocco la loro storia di coppia. Uno penserà, a questo punto, che si tratti di un libro "adulatorio", ma non è esatto, perché **Elido Fazi** per la verità in quelle pagine viene soprattutto preso in giro, anche se con affetto. Diciamo che "Publisher", in quanto biografia comica, si segnala per il perfetto equilibrio di devozione e derisio-



EDITORI **Elido Fazi** con Alice Di Stefano, che lavora come editor in azienda: gli esempi a cui si è ispirata sono Mauro Covacich e Francesco Piccolo

Filippo La Porta sul Messaggero gli ha dedicato una recensione entusiastica, Claudio Magris ha contestato la ricostruzione dei suoi rapporti con Boris Pahor (altro autore **Fazi**); l'ultimo "incidente" riguarda lo scrittore veneziano Lucio Angelini, che lo ha criticato sul blog letterario Nazione Indiana, cucendo insieme alcuni brani: il suo link su Facebook è però stato rimosso, e lui è stato sospeso per 12 ore dal social network.

© riproduzione riservata

